

40.000 posti di lavoro a rischio per gli aumenti, il commento di Vacondio di Federalimentare

head-vacondio-b9004b15

**I recenti aumenti che hanno interessato materie prime ed energia rischiano di far
tracollare molte aziende, causando la perdita di oltre 40.000 posti di lavoro.**



Ivano Vacondio, presidente di Federalimentare, pone l'accento

sulla riduzione sensibile della marginalità delle aziende: *«Molte delle nostre industrie sono energivore tanto quanto quella dell'acciaio o della ceramica e come queste hanno bisogno immediato di attenzione e di aiuto, non possono essere dimenticate»*, sottolinea Vacondio ed aggiunge che *«la situazione diventa sempre più allarmante, al punto che alcune aziende hanno cominciato a fermare gli impianti durante le ore in cui il costo dell'energia è più alto»*.

Si teme che, inevitabilmente, parte di questi aumenti **ricadranno sulle spalle dei consumatori** che saranno costretti a comprare meno.

«Stiamo facendo i conti con la corsa alla sostenibilità ambientale che, semplicemente, non è sostenibile economicamente. Da qui la necessità di rivedere i tempi di raggiungimento degli obiettivi delle agende 2030 e 2050 che non ne tengono conto e questa situazione ne è la dimostrazione» conclude Vacondio.